



Comune di Bologna

PON Metro 2014-2020 Città di Bologna

Progetto BO3.3.1c “Accelerazione civica e collaborazione civica tra P.A., scuola e imprese”

TERRITORIO: QUARTIERE SAN DONATO – SAN VITALE

AREA BERSAGLIO: PILASTRO

Premessa

Il rione Pilastro, che ha festeggiato nel 2016 il cinquantenario dalla sua fondazione, è nato come quartiere “satellite” dedicato alla residenza pubblica in una fase di forti flussi di immigrazione dal Sud Italia. L’evoluzione del rione ha accompagnato quella della città. In merito alle risorse presenti al proprio interno, oggi è una delle zone più verdi della città, dotata di servizi e impianti sportivi, in cui si assiste a una crescente diversificazione delle funzioni.

Inquadramento dell’area

Oggi il quartiere è pienamente inserito nel cuore della città metropolitana, con collegamenti potenziati sia tramite il trasporto pubblico che attraverso la rete ciclabile e ha visto crescere intorno a sé un distretto artigianale e commerciale e strutture universitarie per la didattica e la ricerca; allo stesso tempo il quartiere è una fondamentale porta di accesso al cuneo agricolo di nord est.

Sono ancora presenti alcune criticità dovute per lo più al suo sviluppo prevalentemente residenziale e agli episodi di difficoltà sociali e comunitarie legate alla eccessiva concentrazione di abitazioni pubbliche: per questa ragione il Pilastro ha sperimentato in questi anni un percorso teso a rafforzare le proprie centralità diffuse e le forme di gestione condivisa degli spazi, in un’ottica di inclusione sociale e di promozione economica. A queste azioni si sono accompagnati interventi diffusi di mediazione di comunità e di “micro riqualificazione”: illuminazione, ripristino dei marciapiedi e realizzazione della zona 30, collegamenti ciclabili e ripristino delle facciate di edifici residenziali pubblici.

Il percorso “Pilastro 2016” ha inoltre consentito di sperimentare e realizzare nuove forme di gestione della socialità e dello sviluppo economico sul territorio. Con i soggetti del territorio si è costituita un’agenzia locale di sviluppo per promuovere quei processi di scambio e integrazione tra tre aree limitrofe (Pilastro, polo Caab e area agricola) che nel tempo possono “costruire” un nuovo territorio: il Distretto Pilastro Nord Est, centralità di area metropolitana e porta di accesso alla città. Si è inoltre formata l’associazione Mastro Pilastro i cui soci sono abitanti del Pilastro e che darà vita a una Cooperativa Sociale di comunità che a partire da una gestione condivisa delle risorse e dei bisogni del territorio crei opportunità di lavoro e dia continuità alle azioni di sviluppo di comunità.

Entrambe queste organizzazioni strettamente intrecciate tra loro avranno sede nella nuova Casa di Comunità, spazio co-progettato e co-gestito da associazioni e cittadini.

Caratteristiche di contesto

La cosiddetta “Spina Centrale” e piazza Lipparini rappresentano due aree rimaste bloccate nel tempo senza mai assumere una forma propria pur essendo sempre stata destinata a servizi. La Spina Centrale e Piazza Lipparini sono sempre state aree pubbliche con funzioni di collegamento tra infrastrutture e servizi presenti. Nel tempo quest’area ha ospitato usi temporanei che non si sono mai consolidati (tranne per la biblioteca e la Casa Gialla). Grazie al Piano Periferie verrà completata la Casa Gialla e sarà creata la caserma dei carabinieri (verrà inserita lì vicino).

La Spina Centrale e Piazza Lipparini sono molto utilizzate dai residenti della zona (di fatto è il nucleo iniziale del Pilastro) anche per la presenza di servizi. L’area è contornata da abitazioni e negozi ACER, in gran parte inutilizzati, a cui dovrebbero essere assegnate nuove funzioni. Di seguito si riporta una mappa che dà conto dell'area specifica oggetto del percorso, le connessioni ciclo pedonali, le diverse funzionalità sociali e culturali.

Risultati attesi

Il coinvolgimento di ragazzi 12 - 19 anni, non solo con fragilità sociale e percorsi scolastici non lineari in laboratori aperti alla popolazione giovanile. Si intende in questo modo sostenere l’integrazione, con la condivisione dei laboratori tra coetanei, e incanalare gli interessi mostrati dai ragazzi verso approfondimenti utili sia a sostenere la continuità nel percorso formativo intrapreso che lo sviluppo di possibili futuri sbocchi professionali. Si intende altresì coinvolgere il sistema educativo e tutti i soggetti del territorio nella riqualificazione di un luogo dedicato allo sviluppo della cultura per le giovani generazioni, a partire dalle esperienze locali e dalla valorizzazione degli spazi culturali, sportivi e associativi.